



## **Documento Programmatico Annuale 2017**



**Fondazione  
di Sardegna**



**Premessa** La Fondazione, con il presente Documento Programmatico Previsionale, definisce le caratteristiche della propria azione per l'anno 2017 in coerenza con i contenuti del Documento Programmatico Pluriennale 2017-2019.

Nell'ambito del perfezionamento evolutivo attraverso il quale la Fondazione intende interpretare la propria missione in relazione al contesto socio-economico della Sardegna, le linee di intervento previste rafforzano un percorso indirizzato a sviluppare le proprie potenzialità attraverso una costante qualificazione operativa.

In questa direzione la Fondazione ritiene utile, sotto il profilo generale:

- definire un percorso progettuale e strategico focalizzato sulla missione della propria attività e capace di svolgere un effetto moltiplicatore nei settori di intervento;
- perfezionare il proprio profilo nell'ambito della società sarda, allargando la portata del messaggio positivo dell'attività svolta attraverso il maggiore coinvolgimento delle istituzioni, delle organizzazioni e dei cittadini della Sardegna;
- qualificare la propria azione come contributo orientato a stimolare il coinvolgimento dinamico di reti decisionali e di reti di partecipazione.

**Conto economico previsionale e** *Il contesto economico e finanziario*

**stima delle risorse disponibili**

La crescita economica mondiale continua a mostrare un profilo moderato nonostante il sostegno delle politiche economiche. Gli indicatori congiunturali mostrano, infatti, andamenti ancora contrastanti che segnalano la persistenza di relative fragilità nel processo di ripresa. Analizzando in dettaglio le principali aree geografiche, negli Stati Uniti la crescita del Pil appare inferiore alle attese, anche se tali andamenti sono spiegati in larga parte dalla correzione delle scorte, lasciando quindi presagire la possibilità di un'accelerazione nei prossimi trimestri. L'area UEM invece mostra un profilo in linea con le attese, caratterizzato da crescita lenta e



ancora molto variegata tra i vari paesi. A fronte di una buona dinamica dell'attività economica in Germania e, soprattutto, in Spagna, si registra invece una situazione ancora relativamente stagnante in Francia e ancora maggiormente in Italia, una delle economie con il maggior ritardo congiunturale all'interno dell'area. Per quanto riguarda i paesi emergenti, il quadro complessivo appare maggiormente stabilizzato rispetto ai mesi passati; si registra un'attenuazione della recessione in Brasile e Russia e una buona tenuta dell'attività in India.

Le prospettive economiche sono legate principalmente all'efficacia delle politiche monetarie e in Europa agli effetti che la Brexit potrà esercitare. Sotto questo aspetto l'area più fragile resta l'UEM, non solo per un effetto domino che potrebbe portare l'Euro verso posizioni più apprezzate, quanto per la debolezza strutturale dell'economia che richiederebbe politiche espansive anche sul fronte fiscale, circostanza resa più complessa dal lungo ciclo elettorale che caratterizzerà i prossimi mesi del 2016 e il 2017.

Anche i mercati finanziari sono in questa fase particolarmente sensibili alle aspettative sulle future mosse di politica monetaria. L'atteggiamento delle rispettive banche centrali finora è stato quello di farsi carico di tutto il sostegno da fornire alla crescita economica con cicli che evidentemente sono diversi in funzione dell'evoluzione congiunturale.

Negli Stati Uniti, dai verbali pubblicati del FOMC, emerge una visione non uniforme sui tempi del prossimo rialzo dei tassi, essendo diverse le visioni in merito al rafforzamento dell'attività economica, alla crescita dell'inflazione e al miglioramento del mercato del lavoro. Tale incertezza si è riversata sui mercati finanziari, azionari in particolare, circostanza che potrebbe ripetersi nei prossimi mesi.

La Bank of England, per contrastare gli effetti della Brexit sull'economia domestica, ha tagliato il tasso di policy al minimo storico di 0.25% e ha annunciato un nuovo piano di acquisti di titoli di Stato e *corporate* di alta qualità. Ciò dovrebbe consolidare il deprezzamento della valuta britannica.

Il tema dominante che riguarda la politica monetaria dell'area UEM è invece connesso con le aspettative di un ulteriore ampliamento del programma di acquisti da parte della Bce, che finora si è limitata a confermare che il programma espansivo durerà ancora a lungo, lasciando aperte le porte verso qualsiasi evoluzione. I rendimenti dei titoli di Stato sono rimasti finora contenuti, così come gli *spread* dei paesi periferici, nonostante le crescenti difficoltà in cui versa il Portogallo che potrebbe divenire a tutti gli effetti un debito High Yield. In linea di massima, i rendimenti dovrebbero mantenersi relativamente contenuti anche nel prossimo anno anche se diversi

elementi, non ultimi quelli di carattere elettorale, potrebbero innescare fasi, magari temporanee, di relativo nervosismo sui mercati tale da condizionare soprattutto i rendimenti dei paesi periferici.

Sul mercato *corporate*, resta forte l'interesse degli investitori, in stretta connessione con il proseguimento degli acquisti della Bce che alimenta aspettative di un'ulteriore riduzione dei rendimenti nei prossimi mesi. L'effetto di riduzione degli spread ha interessato anche il mercato dei titoli High Yield, sia per la maggiore propensione al rischio che ha caratterizzato gli ultimi mesi, sia per la fisiologica maggiore domanda in presenza di un mercato più rarefatto sul segmento *investment grade*. Tali tendenze dovrebbero in prospettiva consolidarsi, rendendo tale segmento uno dei più appetibili nel corso del prossimo anno.

I mercati azionari sono risultati quelli più incerti nel 2016, dopo le fasi positive degli anni precedenti. Soffre maggiormente il mercato dell'area UEM e, all'interno di esso, quello italiano, per il maggior peso del settore bancario. Tale fattore sarà tra i più dominanti anche nei prossimi trimestri, nei quali il sistema bancario italiano dovrà affrontare in maniera strutturale il nodo della riduzione dello stock di sofferenze, oltre alla ricapitalizzazione che interesserà alcuni tra i principali istituti di credito. È evidente che tali fattori sono determinanti per poter ripristinare un clima di maggior fiducia sul segmento bancario italiano e, al contempo, genererà ancora molta volatilità su tutto il mercato.

Negli Stati Uniti, invece, i listini sono ai massimi storici, sia pur con un andamento anche in questo caso meno lineare rispetto ai mesi passati.

In linea generale, i mercati azionari restano esposti a diversi fattori di rischio nel breve termine, che potrebbero interrompere la fase di *risk-on* vista finora.

Nonostante la volatilità sia su valori storicamente contenuti, diversi fattori, in parte già delineati, come l'incertezza sui tempi del prossimo rialzo dei tassi negli USA, l'avvicinarsi di alcuni appuntamenti politici in USA e UEM e la vulnerabilità del settore bancario europeo, e italiano in particolare, potranno aumentare i rischi di correzione al ribasso per i mercati. L'Equity Risk Premium è ancora molto elevato se confrontato con medie storiche su diversi orizzonti perché incorpora prospettive di crescita economica incerte, oltretutto dubbi sull'efficacia delle politiche monetarie; fattori che potrebbero indicare una maggiore cautela per le *asset class* più rischiose.

Dal punto di vista dei fondamentali, tuttavia, i mercati non appaiono surriscaldati e nel medio termine potrebbero prevalere aspettative positive, soprattutto per l'UEM: le misure di stimolo della BCE e il proseguimento della ripresa economica continueranno a sostenere i mercati azionari, le cui valutazioni derivanti dai multipli



di borsa sono ancora favorevoli.

Il contesto corrente e prospettico dei mercati finanziari rende le scelte di *asset allocation* ancora complesse; la situazione di rendimenti obbligazionari contenuto, soprattutto sul segmento governativo, rende necessaria l'assunzione di maggiori rischi per poter ottenere rendimenti in linea con i propri target istituzionali. Questo, associato ad un probabile incremento della volatilità, obbliga a maggiore diversificazione non soltanto tra aree geografiche ma anche tra diversi stili di gestione, con l'obiettivo di decorrelare per quanto possibile la dinamica dei portafogli, rendendola meno sensibile ai momenti accidentali che potranno interessare i mercati finanziari. In ottica più strategica, la dinamica attesa dei mercati finanziari, che risulta comunque modificata in modo strutturale rispetto ai cicli passati, rende sempre più necessaria una verifica della sostenibilità degli obiettivi inserita in un contesto di medio-lungo termine, in maniera da poter determinare con sufficiente confidenza il grado di volatilità che si è disposti a sostenere e, conseguentemente, il livello su cui stabilizzare l'attività erogativa.

#### *La strategia di investimento della Fondazione*

La strategia di investimento che si intende adottare nel 2017 continuerà a essere caratterizzata dall'assunzione di un profilo di rischio moderato, in linea con i vincoli normativi e statutari e con i principi di gestione del patrimonio, con il duplice obiettivo di salvaguardare il patrimonio in termini reali e consolidare la capacità erogativa nel tempo.

Le modalità utilizzate volte al raggiungimento degli scopi statutari hanno dovuto confrontarsi non soltanto con l'evoluzione normativa, ma anche con il difficile contesto economico e finanziario che si è andato via via delineando. In tal senso, alla luce dei proventi attesi negli anni a venire, sono state implementate, già nell'anno in corso, alcune importanti riflessioni in tema di *asset allocation*. Nello specifico, l'impatto fiscale derivante dalla tassazione dei dividendi azionari, la presumibile prospettica revisione al ribasso dei dividendi distribuiti da Cassa Depositi e Prestiti e la mancata distribuzione, almeno per il 2016, di quelli del Banco di Sardegna, oltre a maggiori criticità di scenario, hanno inevitabilmente portato la Fondazione a rivedere l'allocazione del proprio portafoglio finanziario.

La revisione degli investimenti si è inserita nell'ottica di un percorso di diversificazione del patrimonio finanziario volto a massimizzare la redditività finanziaria nel breve termine, preservando al tempo stesso il capitale. La diversificazione è stata attuata

principalmente tramite una selezione di strumenti di risparmio gestito, facilmente liquidabili, diversificati da un punto di vista geografico, valutario, settoriale e per stili di gestione e, in via residuale, di titoli azionari diretti. La scelta delle *asset class* ha riguardato sia strumenti con strategie direzionali che con strategie alternative, prevalentemente a distribuzione di proventi.

Contestualmente alla selezione degli investimenti si sono concretizzate alcune riflessioni rivolte alla semplificazione degli investimenti in portafoglio, che hanno come obiettivo quello di dismettere gli investimenti aventi componenti derivative sottostanti, come nel caso delle obbligazioni strutturate, facendoli confluire in un comparto dedicato ad hoc, volto alla distribuzione di un flusso di reddito stabile. In continuità ai principi sopra richiamati e al fine di consolidare i principi di trasparenza e semplificazione amministrativa, nell'ottica di un rafforzamento della gestione e del controllo dei rischi di portafoglio, è stato avviato da un pool di Fondazioni un progetto di piattaforma comune per gli investimenti. Si tratta di un processo di revisione delle modalità di gestione del portafoglio che, rafforzando il concetto di gestione in delega, tende ad una maggiore trasparenza dei processi, del controllo dei rischi e delle professionalità di gestione, ad un risparmio dei costi e ad una gestione altamente professionale, ricorrendo ai migliori gestori professionali presenti sul mercato.

Infine, stante l'evoluzione del contesto economico e sociale territoriale, nonché la necessità di intervenire a sostegno del territorio anche grazie alle politiche di investimento, si è ritenuto opportuno cominciare ad identificare gli investimenti che possano rivolgersi a questo scopo, disciplinandone i perimetri. Tali investimenti, c.d. investimenti *mission related*, possono essere anche caratterizzati da una redditività inferiore agli standard di mercato, purché emerga la valenza sociale e territoriale degli stessi; pertanto devono essere limitati in portafoglio in una misura tale da non compromettere comunque la capacità erogativa. Considerando l'attuale assetto degli investimenti della Fondazione e, in generale, il profilo di rischio corrente e prospettico, l'ammontare previsto su tale tipologia di *asset* dovrebbe essere comunque limitata entro il 5%-6% del portafoglio finanziario della Fondazione.

La proiezione della redditività nel 2017 mette in luce un monte proventi complessivamente inferiore a quello del 2016, principalmente a causa dei minori dividendi attesi su Cassa Depositi e Prestiti. Ciononostante, le caratteristiche strutturali, in termini di patrimonializzazione effettiva e conseguente sostenibilità erogativa nel medio termine, rendono possibile mantenere inalterata la capacità erogativa sui 16 milioni di euro, oltre alle iniziative sistemiche, grazie all'utilizzo del

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni che nelle proiezioni effettuate è previsto comunque contenuto, pari a circa 2,6 milioni di euro.

È evidente che, stante la maggiore aleatorietà di alcuni proventi attesi, a cominciare dai dividendi del Banco di Sardegna, si impone comunque la necessità di ipotizzare un contributo della gestione tattica alla redditività complessiva.

Tale contributo che in via prudenziale al momento non viene considerato nella proiezione della redditività, è affidato agli strumenti di investimento innovativi a cui si sta rivolgendo la Fondazione, primi fra tutti quelli inerenti le piattaforme di investimento.

L'attuale situazione degli investimenti finanziari della Fondazione è rappresentata nella seguente tabella:

**Tabella 1: Patrimonio finanziario della Fondazione**  
(in milioni di euro) - situazione al 31.08.2016

Partecipazioni bancarie	446.2
Cassa Depositi e Prestiti	167.8
Altre partecipazioni	46.2
Obbligazioni Bper	20.4
Altre Obbligazioni	76.0
Fondi comuni di investimento	72.5
Fondi chiusi	106.8
Disponibilità liquide	51.8
Debito residuo per acquisto CDP	-12.9
<b>Totale patrimonio</b>	<b>974.8</b>

*Le previsioni del conto economico*

Le previsioni del conto economico sono state effettuate partendo dall'attuale configurazione degli investimenti e seguendo criteri prudenziali.

Per quanto riguarda la previsione dei dividendi e proventi assimilati, essi comprendono sia i dividendi distribuiti dalle partecipazioni azionarie, stimati sulla base delle previsioni di consenso da parte degli analisti, nonché dai proventi distribuiti dai fondi e dalle sicav. Nel dettaglio, per il 2017 si potrebbe ipotizzare una ripresa della politica di distribuzione dei dividendi del Banco di Sardegna sostanzialmente in linea con la redditività degli ultimi esercizi in cui ha distribuito. Per la partecipazione in Bper, incrementata in corso d'anno, la redditività risulta in aumento rispetto a quanto distribuito nel 2016, e pari ad un *dividend yield* del 3%. Per ciò che attiene Cassa Depositi e Prestiti, si è invece ipotizzata una redditività dei dividendi azionari del 5% circa, in calo rispetto al presente esercizio. Infine, per tutte le altre partecipazioni azionarie, compresa CDP Reti, la redditività è rimasta allineata con quanto distribuito nel 2016.

Nella voce "interessi" viene considerata la redditività annua, in termini di rendimento cedolare, dell'obbligazione emessa da Bper per un valore nominale di 20,4 milioni di euro, nonché gli interessi sulle disponibilità liquide che mediamente si prevede di avere in portafoglio, sulla base dei rendimenti attesi.

Le rivalutazioni di strumenti finanziari non immobilizzati comprendono le rivalutazioni in conto capitale dei fondi e delle sicav attualmente presenti in portafoglio, i proventi attesi generati dagli investimenti che andranno a confluire nel comparto dedicato e la redditività attesa derivante dai nuovi reinvestimenti su strumenti diversificati, stimata sulla base dei rendimenti attesi dai mercati finanziari.

La voce "altri proventi" rappresenta la stima della remunerazione media dei fondi chiusi (*private equity*/fondi immobiliari), calcolata in base alle caratteristiche e alle politiche di distribuzione previste sui rispettivi fondi.

Tutti i proventi sono stati stimati al netto delle aliquote fiscali attualmente in vigore, ad eccezione dei dividendi azionari, la cui redditività è al lordo della componente fiscale. Le diverse componenti di spesa, oneri di gestione e imposte, stimate per il prossimo anno sono state ridotte rispetto a quanto sostenuto negli anni precedenti, anche in seguito alla scadenza, prevista entro aprile 2017, del debito verso il MEF.

Per le politiche di destinazione dell'avanzo di esercizio rimangono valide le





considerazioni coerenti con l'attuale normativa:

- livello minimo di erogazioni da destinare ai settori rilevanti conforme alla previsione dell'art. 10 del d.lgs. 153/99 (50% dell'avanzo della gestione finanziaria al netto degli accantonamenti della riserva obbligatoria);
- accantonamenti alla riserva obbligatoria conformi alle percentuali indicate nell'attuale normativa (20% dell'avanzo finanziario);
- accantonamenti ai Fondi per il volontariato: coerenti con l'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001, determinati nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti;
- accantonamenti alla difesa reale del patrimonio (riserva per l'integrità del patrimonio): riserva facoltativa pari al massimo al 15% dell'avanzo di esercizio;
- accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto: comprendono il Fondo a favore della Fondazione con il Sud e il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, entrambi nella misura indicata dall'Acri, e il Fondo per le iniziative comuni nella misura dello 0,3% sul totale delle erogazioni.

In relazione a tutto quanto sopra rappresentato, si è formulato il quadro previsionale del conto economico della Fondazione per il 2017. I dati esposti nel documento previsionale sono costituiti sinteticamente dalle seguenti poste:

#### **PROVENTI FINANZIARI**

- ***dividendi e proventi assimilati***

Sono costituiti dai dividendi che potranno essere distribuiti dalle partecipazioni azionarie e dai fondi e sicav, laddove è presente la classe a distribuzione. La previsione del flusso di cassa atteso è pari complessivamente a 18,9 milioni di euro, di cui 1,2 riferiti ai proventi distribuiti dagli strumenti di risparmio gestito, attualmente presenti in portafoglio.

- ***Interessi e proventi assimilati***

Il flusso di cassa atteso è pari a 400 mila euro, calcolato sulla base della redditività media prevista sull'obbligazione Bper e sulla giacenza di liquidità. In tale voce non è

stato considerato il flusso cedolare delle due obbligazioni UBS e Nomura, in quanto si è ipotizzato vadano a confluire nel nuovo fondo dedicato.

- ***Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati***

I proventi attesi, pari a 5,2 milioni di euro, sono relativi alle rivalutazioni degli investimenti finanziari non immobilizzati, incluse le rivalutazioni previste dal reinvestimento delle liquidità e dal nuovo fondo dedicato.

- ***Altri Proventi***

Si riferiscono prevalentemente ai proventi attesi sui fondi chiusi: in base alle caratteristiche e alle politiche di distribuzione previste sui rispettivi fondi, è atteso un flusso di cassa complessivamente pari a 2,6 milioni di euro.

#### **ONERI E IMPOSTE**

- ***Oneri***

Le uscite di cassa sono previste pari a 4 milioni di euro circa e sono state formulate partendo dalle spese sostenute lo scorso anno, tenendo conto delle evoluzioni in atto alla Fondazione. In tal senso sono stati considerati prossimi a zero gli interessi passivi sul debito che la Fondazione ha nei confronti del MEF, in quanto in scadenza nel primo trimestre del 2017. In dettaglio:

- 0,9 milioni di euro rappresenta la previsione di spesa per compensi e rimborsi ai componenti degli organi statutari e dei comitati scientifici e di studio;
- 1,2 milioni di euro rappresentano le previsioni dei costi del personale;
- 400 mila euro per consulenti e collaboratori esterni;
- 50 mila euro per interessi passivi e altri oneri finanziari
- 300 mila euro previsti per ammortamenti e accantonamenti vari;
- 1,2 milioni di euro per altri oneri.

- **Imposte**

Le imposte e le tasse sono previste pari a 3,8 milioni di euro e comprendono l'Ires sui dividendi, stimata prudenzialmente applicando l'aliquota massima senza prevedere detrazioni.

## **AVANZO DELL'ESERCIZIO E SUA DESTINAZIONE**

L'avanzo dell'esercizio ammonta a 19,3 milioni di euro e verrebbe così ripartito:

- **Accantonamento alla riserva obbligatoria**

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è pari a 3,9 milioni di euro ed è determinato calcolando il 20% dell'avanzo di esercizio, come da attuali disposizioni ministeriali in materia di bilancio.

- **Accantonamento ai Fondi per il volontariato**

È pari a 500 mila euro circa, calcolato come da attuali disposizioni normative.

- **Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio**

In ottemperanza alle vigenti disposizioni in materia di bilancio si prevede di effettuare un ulteriore accantonamento alla riserva per l'integrità patrimoniale nella misura del 3,6% dell'avanzo di esercizio, pari a 0,7 milioni di euro, per apportare un'opportuna protezione al patrimonio. Il presupposto di accantonare una parte dell'aliquota massima prevista si giustifica con la robusta difesa patrimoniale finora adottata dalla Fondazione.

- **Accantonamento ai Fondi per l'attività di istituto**

Nella misura complessiva di 850 mila euro, così ripartita:

- 400 mila al fondo a favore per la Fondazione con il Sud
- 50 mila al fondo per le iniziative comuni
- 400 mila al fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

- **Erogazioni dell'esercizio**

La quota da destinare alle erogazioni è prevista pari a 16 milioni di euro. Al fine di mantenere il livello erogativo a 16 milioni di euro (oltre a 850 mila euro destinati ai fondi per l'attività di istituto) la Fondazione prevede di attingere dal

Fondo per la stabilizzazione delle erogazioni un importo pari a 2,6 milioni di euro circa. Nel seguente prospetto è riportato il dettaglio del conto economico previsionale per il 2017

Voci di conto economico		Conto economico previsionale 2017
<b>1</b>	<b>Partecipazioni bancarie</b>	<b>0,0</b>
<b>2</b>	<b>Dividendi e proventi assimilati</b>	<b>18,9</b>
<b>3</b>	<b>Interessi e proventi assimilati</b>	<b>0,4</b>
<b>4</b>	<b>Rivalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati</b>	<b>5,2</b>
<b>9</b>	<b>Altri proventi</b>	<b>2,6</b>
	<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>27,1</b>
<b>10</b>	<b>Oneri</b>	<b>4,0</b>
	a) compensi e rimborsi organi statutari	0,9
	b) per il personale	1,2
	c) per consulenti e collaboratori esterni	0,4
	d) servizi di gestione del patrimonio	0
	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	0
	g) ammortamenti	0,3
	i) altri oneri	1,2
<b>13</b>	<b>Imposte</b>	<b>3,8</b>
	<b>Avanzo dell'esercizio</b>	<b>19,3</b>
<b>14</b>	<b>Acc. alla riserva obbligatoria</b>	<b>3,9</b>
<b>15</b>	<b>Erogazioni deliberate</b>	<b>16,0</b>
<b>16</b>	<b>Acc.to al Volontariato</b>	<b>0,5</b>
<b>17</b>	<b>Acc.to ai fondi per l'attività di istituto</b>	<b>0,85</b>
	- Acc.to a favore della Fondazione con il Sud	0,4
	- Acc.to a favore F.do iniziative comuni	0,1
	- Acc.to a favore F.do per il contrasto della povertà minorile	0,4
<b>18</b>	<b>Acc.to alla Riserva integrità del patrimonio</b>	<b>0,7</b>
	<b>Utilizzo fondo stabilizzazione delle erogazioni</b>	<b>-2,6</b>



**Allocazione delle risorse disponibili per le erogazioni nei settori istituzionali**

Le risorse da destinare alle erogazioni per il 2017 sono pari a € 16.000.000. Oltre a queste vanno considerati i seguenti impegni finanziari della Fondazione: € 200.000 destinati alla Fondazione per il Sud; € 2.428.000 al Fondo di contrasto della povertà educativa minorile; € 50.000 al Fondo iniziative comuni.

Si prevede la seguente ripartizione:

<b>SETTORI AMMESSI</b> (ex art. 11 della legge n. 448/2001 e art. 153, n. 2 del D Lgs 12 aprile 2006, n. 163) (in grassetto i settori rilevanti)	%
<b>Arte, attività e beni culturali</b>	<b>33,33</b>
<b>Ricerca scientifica e tecnologica</b>	<b>25,64</b>
<b>Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa</b>	<b>15,00</b>
Volontariato, filantropia e beneficenza	15,50
Sviluppo locale e edilizia popolare locale	10,53

Così come previsto dal DPP 2017-2019, il Consiglio di Amministrazione propone per il 2017 di utilizzare lo stanziamento complessivo con la seguente attribuzione:

- il 50% delle risorse disponibili per le erogazioni destinato ai progetti e alle iniziative di terzi, selezionati attraverso i Bandi;
- il 50% delle risorse disponibili per le erogazioni destinato alle altre forme di intervento.

Le eventuali risorse residue relative ad “altre forme d’intervento” andranno a incrementare le erogazioni destinate ai progetti finanziabili secondo i Bandi.

**Caratteristiche e articolazione dei Bandi**

Coerentemente con le premesse di carattere strategico le caratteristiche di rilievo dei Bandi previsti per l’annualità 2017 possono essere sintetizzate come segue:

- articolazione in Bandi settoriali;
- trasparenza e comunicazione pubblica del percorso decisionale e applicativo;
- coordinamento con programmi e processi decisionali degli stakeholder pubblici;
- monitoraggio e valutazione delle iniziative dei beneficiari, *ex ante* ed *ex post*.



La complessità dello scenario socio-economico della Sardegna e, conseguentemente, delle esigenze della platea di potenziali beneficiari, insieme alla necessità di calibrare con maggiore precisione le scelte valutative, conferma l'opportunità dell'articolazione dei Bandi per singolo settore e, in particolare:

- arte, attività e beni culturali;
- ricerca scientifica e tecnologica;
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- volontariato, filantropia e beneficenza;
- sviluppo locale e edilizia popolare locale.

**Criteri di valutazione delle iniziative proposte** Nel percorso di qualificazione dell'intervento della Fondazione, sul piano contributivo il processo di valutazione *ex ante* delle iniziative proposte dai potenziali beneficiari verrà focalizzato sui seguenti elementi di valore:

- affidabilità del proponente;
- cronoprogramma delle attività;
- cofinanziamento documentabile;
- ricadute sociali ed economiche;
- valenza territoriale sovracomunale;
- attivazione di reti e partnership;
- potenzialità di sviluppo e consolidamento.

**Progetti Propri e Strategici** In linea con gli obiettivi contenuti nel Documento Programmatico Pluriennale 2017/2019, alla luce dell'attività di valutazione e monitoraggio, verranno conseguentemente sviluppati i progetti già attivati con durata pluriennale.

Si procederà, inoltre, con azioni propositive di *partnership* di apprezzabile livello quanti-qualitativo, in grado di incidere sulla coesione sociale e sulle prospettive di sviluppo del territorio regionale.

Il valore complessivo da destinare ai Progetti Propri ed ai Progetti Strategici, tenuto conto degli impegni già assunti dalla Fondazione, corrisponderà al 50% delle risorse disponibili.